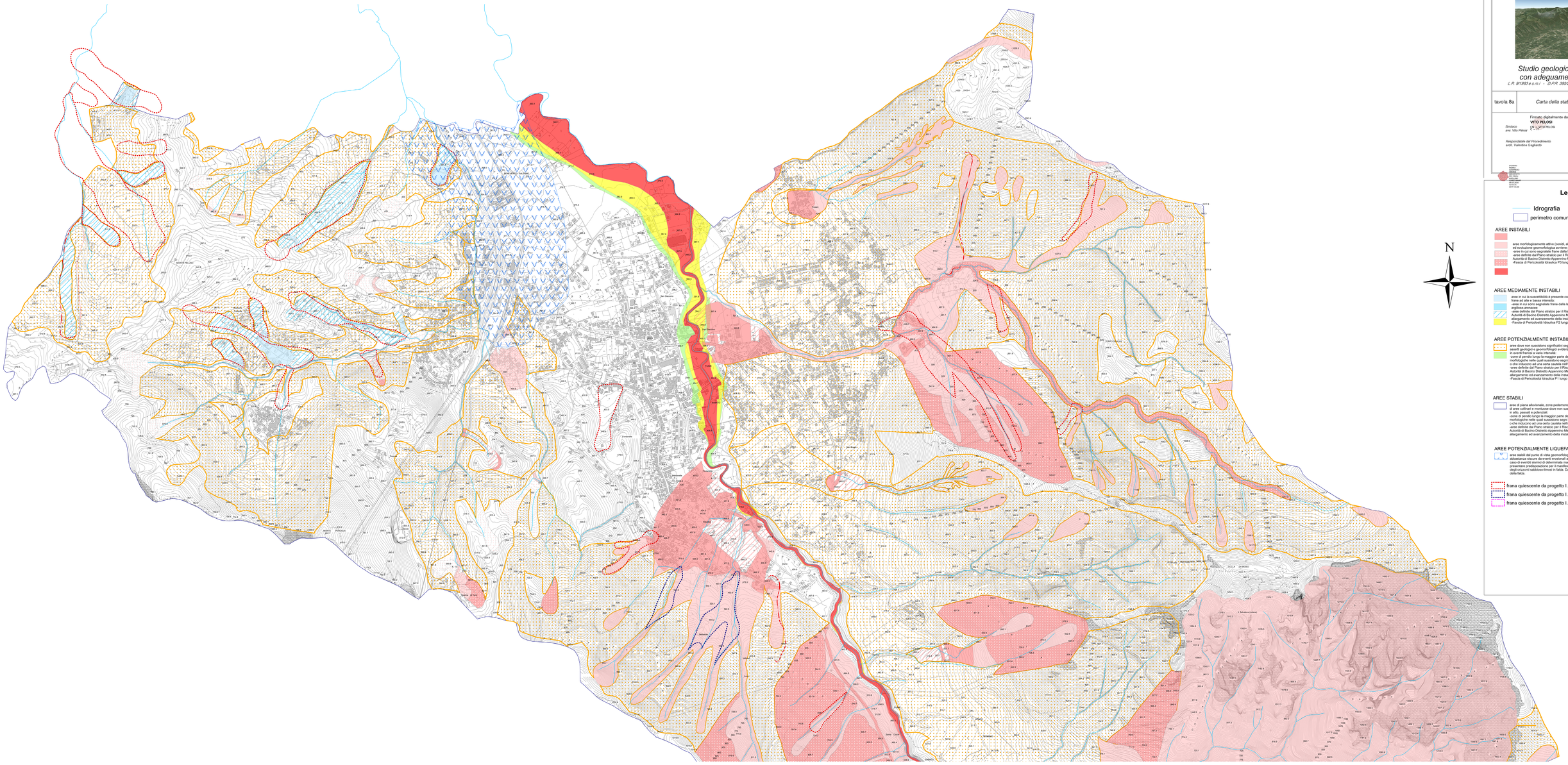


Comune di Serino
(provincia di Avellino)



Studio geologico del P.U.C. con adeguamento al P.A.I.

L.R. 9/1983 e s.m.i. - D.P.R. 380/2001 - L.R. 16/2004 e s.m.i

tavola 8a	*Carta della stabilità*	scala: 1: 5'000
		novembre 2022

Firmato digitalmente da
VITO PELOSI
CN = VITO PELOSI
C = IT

Sindaco
avv. Vito Peloso

Responsabile del Procedimento
arch. Valentina Gagliardi

I GEOLOGI
dr. Luigi Lella
dr. Giuseppe Gallo

IL CONSULENTE GEOLOGICO
dr. Angelo Miranda

Legenda

Idrografia

perimetro comunale

AREE INSTABILI

aree morfologicamente attive (conoidi, alvei, versanti, etc...) in cui la trasformazione ed evoluzione geomorfologica avviene per eventi compulsivi generalmente veloci:
-aree in cui sono segnalate frane dalla letteratura I.F.F.I.;
-aree definite dal Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico da Frana (PSAI-RI) Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale: R4 Rischio=Alto-Rio4
-Fascia di Pericolosità Idraulica P3 lungo le sponde del F.Sabato

AREE MEDIAMENTE INSTABILI

aree in cui la suscettibilità è presente con intensità minore, riguardante frane ad alte e bassa intensità
-aree in cui sono segnalate frane dalla letteratura I.F.F.I. in successioni argillo-calcareo-marnose;
-aree definite dal Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico da Frana (PSAI-RI) Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale: A2 - R2 con retrogressione, allargamento ed avanzamento della instabilità
-Fascia di Pericolosità Idraulica P2 lungo le sponde del F.Sabato

AREE POTENZIALMENTE INSTABILI

aree dove non sussistono significativi segni di instabilità ma dove gli assetti geologici e geomorfologici evidenziano possibilità di coinvolgimento in eventi franosi a varia intensità
-aree in cui sono presenti in parte degli impluvi e nelle concavità morfologiche nelle quali sussistono segni morfologici di modesti movimenti o che indurono ad una certa cautela nell'utilizzazione del suolo;
-aree definite dal Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico da Frana (PSAI-RI) Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale: C1
allargamento ed avanzamento della instabilità
-Fascia di Pericolosità Idraulica P1 lungo le sponde del F.Sabato

AREE STABILI

aree di piana alluvionale, zone pedemontane e porzioni limitate di aree collinari e montuose dove non sussistono segni di franosità in atto, passati e potenziali;
-zone di pendio lungo la maggior parte degli impluvi e nelle concavità morfologiche nelle quali non sussistono segni morfologici di modesti movimenti o che indurono ad una certa cautela nell'utilizzazione del suolo;
-aree definite dal Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico da Frana (PSAI-RI) Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale: C2
allargamento ed avanzamento della instabilità

AREE POTENZIALMENTE LIQUEFACIBILI

aree stabili dal punto di vista geomorfologico in situazioni statiche e abbastanza sicure da eventi erosionali accelerati, le quali tuttavia, in caso di eventoi sismici di determinata magnitudo e/o durata, possono presentare predisposizione per il manifestarsi di fenomeni di liquefazione degli orizzonti sabbioso-limosi in falda. Da effettuare verifica puntuale della falda.

frana quiescente da progetto I.F.F.I. : colata rapida

frana quiescente da progetto I.F.F.I.: colata lenta

frana quiescente da progetto I.F.F.I.: frana complessa

N

1:5,000